

Arriva "Archimede", destinato a vicoli e stradine. Ogni giorno in strada 300 mezzi su 500 Sbarcano in centro i minibus "puliti" ma resta in officina una vettura su tre

GIUSI SPICA

SI CHIAMA "Archimede", è lungo meno di sette metri, ha 35 sedili a prova di vandali, telecomandato, motor Lcd, pedana per i disabili. È il nuovo arrivato in casa Amat, un minibus di ultima generazione *made in Sicily*, che prenderà il posto del "Pollicino" pronto per la pensione. Ieri è stato battezzato nell'autorimessa di via Roccazzo il primo dei 17 gioiellini che entreranno in circolazione entro fine gennaio sulle linee del centro storico, quelle che attraversano i vicoli più angusti. Non è l'unica novità: oggi andranno su strada 25 nuovi mezzi da otto metri, e ne sono in arrivo altri 32 da dieci metri.

Un'infornata di 74 nuovi auto-

bus che però risolve solo in parte i problemi del parco mezzi, decimato dai guasti: su 500 bus, ogni giorno ne rimangono parcheggiati in officina circa 160. Su strada ne circolano appena 300, distribuiti su 96 linee urbane. In media, tre per linea. Ma ci sono tratte, come il "101", che hanno a disposizione venti mezzi e altre, soprattutto nei quartieri periferici e nelle borgate marinare, che possono contare solo su due mezzi. Quando va bene. Già, perché tra guasti e ritardi nelle riparazioni dovuti alla carenza di maestranze, può capitare che qualche linea resti sguanita nelle ore serali e nei giorni festivi. «In organico — spiega il direttore generale dell'Amat, Ferdinando Carollo — abbiamo 830 autisti. Tra ferie, ma-



PRESIDENTE

Mario Bellavista, presidente dell'Amat che ha presentato tre nuovi autobus "ecologici"

lattie, riposi, in strada ne scendono ogni giorno circa 600. Ne servirebbero, come minimo, mille. E in officina avremmo bisogno di almeno 50 operai specializzati in più. Ma non è possibile assumere, per il blocco del turnover imposto dal patto di stabilità. Senza contare la vetustà del parco auto: l'età media dei mezzi è di circa otto anni, ma ci sono anche bus che hanno 14 anni di servizio. Finalmente, dopo cinque anni, siamo riusciti ad acquistare 74 mezzi. L'ideale sarebbe un ricambio del 10 per cento dei bus ogni anno».

«I nuovi acquisti — dice Mario Bellavista, presidente dell'azienda — miglioreranno il servizio e agevoleranno il lavoro degli autisti». I mezzi sono stati acquistati con una spesa di venti milioni di euro di fondi Fas. Il primo lotto di 25 autobus è stato aggiudicato alla Bredamenaribus. Gli autobus da dieci metri saranno distribuiti da oggi su undici linee che attraversano quartieri strategici, ma lasciano fuori le periferie più in sofferenza come Brancaccio, Falsomiele, Zen. A queste — assicurarono i vertici aziendali — saranno destinati i prossimi 32 bus da diecimetri in arrivo, il terzo lotto della maxi-gara aggiudicata alla Sivibus, concessionaria Iveco Iribus che ha vinto anche l'appalto per la fornitura dei 17 minibus "Archimede" appena presentati.